

Gaetano Ventriglia

attore, drammaturgo, regista

Definito da Ascanio Celestini "il più grande attore del ventunesimo secolo", ha conseguito svariati premi e riconoscimenti critici a sancire il valore della sua ricerca (ad esempio il premio Candoni).

Di origine foggiana, è da molti anni residente a Livorno dove tuttora opera e lavora.

Il suo, come ha scritto Attilio Scarpellini, è "un teatro fatto di minuziose, talvolta impercettibili, trasfigurazioni di corpi e di cose"; un teatro onirico in cui la poetica di Pier Paolo Pasolini si fonde con la visionarietà di Eduardo De Filippo e la ricerca umana e spirituale di Fëdor Michajlovič Dostoevskij: sono infatti questi i tre modelli dichiarati e riconosciuti dell'attore foggiano, mischiati alla lezione performativa di Leo De Berardinis e Jerzy Grotowski.

Inizia la sua attività nel 1988 scrivendo ed interpretando l'atto unico Schifo: seguono, tra gli altri Discarica, Detriti e Serrature.

A partire da Mmocca, 1996, libera la sua produzione matura.

Nel 1998 porta in scena Cicoria - in fondo al mondo, Pasolini, spettacolo ideato ed interpretato insieme con Ascanio Celestini. Cicoria, testo di fondazione di quel genere di grande successo che è il "teatro di narrazione" ed esordio drammaturgico dello stesso Celestini, racconta di un viaggio di un padre romano (Celestini) e di un figlio foggiano (Ventriglia) che, dalla periferia pugliese, giungono infine a Roma. Lo spettacolo ottiene grandi consensi nell'ambito della critica specializzata ed è nel circuito dei più prestigiosi festival "off", tra cui VolterraTeatro '99.

Negli anni seguenti scrive ed interpreta lo spettacolo punk Madonna dei fottuti (1999), insieme all'attore regista sardo Marco Sanna e alla sorella attrice e autrice Francesca Ventriglia, ed Adeus (Foggia Lisbona Sarajevo) (2001): spettacolo "lirico" il cui racconto si snoda attraverso i versi di Fernando Pessoa, di Baudelaire e la nuova poesia bosniaca, sullo sfondo della musica dei Velvet Underground e di Patti Smith.

Nel 2003, con l'autrice ed attrice Silvia Garbuggino, fonda il gruppo Malasemenza con cui realizza un'ambiziosa trilogia sull'opera di Dostoevskij: nel 2003 Ventriglia e Garbuggino inscenano Nella luce idiota da L'idiota; e nel 2005 presentano la seconda tappa della ricerca, prima stanza (studio da I Fratelli Karamazov).

Nell'aprile 2005, in veste di autore e performer solista Ventriglia realizza Kitèmmùrt, (Amleto atto V scena II): lettura della tragedia shakespeariana per un solo attore che si moltiplica in tutti i personaggi della pièce con toni oscillanti tra il surreale ed il grottesco, senza tralasciare il lirismo che dell'attautore è la cifra distintiva. Riguardo a Kitèmmùrt ha scritto Scarpellini: "Magma da riordinare, tragedia sempre 'da scrivere', l'Amleto si presta alla prova o alla confessione. Ventriglia unisce una e l'altra, dice sé stesso dissimulandosi nella 'recita' (proprio come il Principe di Danimarca), e afferma il teatro come luogo in cui la verità, messa tra due specchi, perde la bussola e si moltiplica". Sempre attorno all'Amleto di Shakespeare conduce il laboratorio permanente sul lavoro dell'attore "Qualcosa che non si può mostrare".

Nel 2007 ha presentato, in veste di regista *I can't get no Satisfaction*, tratto da *Memorie dal sottosuolo* di Dostoevskij ed interpretato da Marco Sanna, Claudio Alfaroli, Francesco Cortoni, Silvia Garbuggino e Francesca Ventriglia.

Nell'estate del 2008 ha interpretato *Otello*, alzati e cammina, derivato dalla tragedia shakespeariana: in una mescolanza di alto e basso, comico e lirico, Ventriglia (sempre più vicino a De Filippo nelle maschere facciali e nel carisma scenico) svela le debolezze del Moro che prestano il fianco alle insinuazioni di Iago.

In seguito a questo spettacolo, Ascanio Celestini, in un articolo a lui dedicato, apre scrivendo "Il più grande attore del ventunesimo secolo si chiama Gaetano Ventriglia." ("*La ricotta di Otello*" da *I viaggi di Repubblica*. Numero 521 - 9 ottobre 2008). Proprio Celestini lo vorrà nel 2010 per una piccola parte, quasi un cameo, nel suo primo lungometraggio cinematografico: "*La pecora nera*" tratto dal suo omonimo libro.

Nel 2009 partecipa ad un'altra avventura extra teatrale: *Oltre i limiti*, docu-fiction diretta da Joan Jordi Miralles, una storia in sei episodi da dieci minuti ciascuno. Nata sotto l'egida di *Denominació d'Origen*, progetto parallelo della tv catalana *Xarxa de Televisions Locals* che raccoglie "esperimenti" sull'audiovisivo realizzati da giovani filmmaker indipendenti, la pellicola è interamente girata in italiano e ha come attori due icone del teatro di ricerca: Gaetano Ventriglia ed Andrea Cosentino.

Della fine del 2009 e inizio del 2010 è la sua collaborazione con Daniele Timpano, nello spettacolo "*Risorgimento Pop*" di Andreoli-Timpano.

Nel giugno 2010 in co-regia con Silvia Garbuggino, porta in scena *Dostoevskij ai Quartieri Spagnoli*: una versione di *Delitto e Castigo* di 6 ore che prende vita in vari luoghi del quartiere napoletano. Lo spettacolo, scrive Claudia Provvedini: "inchioda due sere per oltre tre ore gli spettatori più diversi, chi non ha letto *Delitto e castigo*, chi se lo sente dentro come una cosa vissuta in qualche altra vita" e aggiunge: "il peso di Napoli è talora soffocante, ma a vincere è il teatro, pur in una città teatralissima". Lo spettacolo viene accolto con grande favore dalla critica italiana (*Il Corriere della Sera*, *Carta*, *Hystrio*, *l'Unità*) ed internazionale (*Mouvement*, *La Pensée Russe*)

Come attore collabora con il Teatro di Buti di Dario Marconcini prendendo parte a *Improvviso dell'Ohio-variazioni*; *La Via degli Empi*; *Scene da Arturo Ui*; *Faust* (prima e seconda parte); *Grida dal Buio*; *Il Cammino*.

Cinema

2019 *The last planet*, regia Terrence Malick
2010 *La pecora nera*, regia Ascanio Celestini
2009 *Oltre i limiti*, regia Joan Jordi Miralles

Televisione

2024 *Solo una madre*, regia Monica Vullo e Riccardo Mosca
2022 *Fosca 2*, regia Giulio Manfredonia
2022 *Skam 6*, regia Tiziano Russo
2021 *Vita da Carlo*, regia Carlo Verdone e Arnaldo Catinari
2019 *I topi 2*, regia Antonio Albanese